

In data 15 giugno 2017 le RSU del Gruppo il Sole 24 Ore assistite dalle rispettive Segreterie nazionali, si sono incontrate con i massimi vertici aziendali assistiti dalla Fieg, per discutere il piano di riorganizzazione in presenza di crisi, presentato dall'azienda il 9 giugno u.s.

Le organizzazioni sindacali, con grande senso di responsabilità, sempre più difficile da avere visti i comportamenti che il management precedente ha avuto fino ad un recentissimo passato, hanno dato, per l'ennesima volta, la loro disponibilità a discutere sulle azioni di risanamento e su un nuovo assetto dell'azienda.

A fronte di una richiesta aziendale di riduzione strutturale del costo del lavoro del 30% entro il primo semestre del 2019, in alternativa alla individuazione di 236 esuberanti su

un totale di 789 unità, le rappresentanze sindacali hanno proposto fattivamente ai vertici del Sole 24 Ore, l'utilizzo di una serie di strumenti utili alla riduzione del costo del lavoro e dei relativi esuberanti quali ad esempio:

- il mancato rinnovo dei contratti a termine e in somministrazione
- l'abbattimento pressoché totale delle consulenze esterne e delle collaborazioni
- il ricorso generalizzato al part time facoltativo e al lavoro agile
- un piano condiviso di incentivi all'esodo
- un piano di smaltimento delle ferie residue
- un piano di internalizzazione di attività oggi esterne

Inoltre, è stata data la disponibilità all'applicazione di contratti di solidarietà anche

oltre la data di giugno 2019 per poter intercettare eventuali lavoratori che avessero nel frattempo maturato i requisiti per accedere a forme di pensionamento.

A fronte di questa estesa disponibilità, il Sindacato unitariamente ha chiesto principalmente che: la sede di Trento non venisse chiusa e che le fosse applicata la stessa percentuale di solidarietà delle altre sedi.

Le riduzioni di costo del lavoro già effettuate dall'azienda e quelle che saranno effettuate nel corso del piano siano esattamente quantificate e utilizzate per diminuire contestualmente le percentuali di contratto di solidarietà.

Ultima ma più importante, l'impegno testuale dell'azienda a gestire solo in maniera non traumatica, anche con l'utilizzo di ammortizzatori sociali oltre

giugno 2019, eventuali esuberanti che a quella data dovessero ancora essere presenti.

A queste legittime richieste, l'azienda non ha dato una risposta positiva, anzi, nella giornata di oggi (21 giugno), in maniera unilaterale, adducendo una non veritiera indisponibilità sindacale ha aperto una procedura di CIGS per un totale di 210 esuberanti.

Per contrastare tale decisione le Segreterie Nazionali aprono lo stato di agitazione in tutte le unità produttive e indicano un primo giorno di sciopero da effettuarsi venerdì 23 su sabato 24 giugno p.v.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL

Walter Pilato

FISTel-CISL

Luigi Pezzini

UILCOM-UIL

Roberto Di Francesco

Nel corso delle riunioni del 15 e 16 giugno u.s., l'Azienda ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali, la propria disponibilità ad un percorso negoziato per la gestione della riorganizzazione in presenza di crisi per il personale non giornalistico.

Dopo ampio confronto, le parti, pur dando atto degli avanzamenti registrati al tavolo, non sono riuscite a trovare una soluzione complessiva condivisa su alcuni punti del piano.

L'Azienda, preso atto di tale impossibilità e della inderogabilità dei tempi per l'avvio del piano al fine di conseguire il risanamento aziendale, ha avviato le procedure amministrative per il riconoscimento delle misure di integrazione al reddito, auspicando comunque che nella fase amministrativa della procedura si possa arrivare ad un accordo.